lettera aperta

PARROCCHIA dei Ss. Gervasio e Protasio di CARPENEDO MESTRE (VENEZIA) Via S. Donà 2 - Domenica 27 marzo 2011 *anno XXXIX* n. 2064
Tel. 041 5352327 Fax 041 5342422 http://www.parrocchiacarpenedo.it e-mail: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8-9.30-11-12-18.30 in monastero ore 10 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30;
feriale: 8.30 (il lunedì viene celebrata in monastero) - 18.30. In monastero ore 8 (il lunedì viene celebrata alle ore 8.30).



IL BISOGNO DELL'ACQUA DELLA VITA

ALLE FONTI DELLA SPERANZA

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (Rm 5, 1-2. 5-8)

San Paolo, in questo brano fondamentale della lettera ai Romani, ci ricorda che chi, credendo in Gesù Cristo, ha fatto il passo decisivo nel cammino della salvezza, non è ancora libero da preoccupazioni e sofferenze. Lo aspettano infatti dolorose tribolazioni, di fronte alle quali però è sostenuto oltre che dalla fede, anche dalla speranza e dall'amore.

La riflessione si apre in modo piuttosto brusco, ma molto efficace: «giustificati» scrive Paolo. La "giustificazione" mediante la fede rappresenta ormai un dato di fatto che ha cambiato radicalmente la vita del battezzato: *"siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo"*. Nel linguaggio biblico la pace rappresenta un'armonia profonda dell'uomo con Dio, che comporta la pienezza di tutti i beni materiali e spirituali. Alla fine dei tempi il pellegrinaggio di tutti i popoli al monte del tempio del Signore alla ricerca della parola di Jahwè comporterà l'eliminazione della guerra e una pace universale. Non solo l'umanità, ma anche tutto il cosmo sarà coinvolto in essa. È significativo che la pace, strettamente collegata con la giustizia, sia presentata come un dono dello Spirito. Per l'apostolo questa Pace è il dono più grande di Cristo.

Insieme alla Pace i credenti hanno ottenuto "l'accesso alla Grazia" nella quale si trovano.

Il cristiano è continuamente a contatto con il dono che Dio ha fatto di se stesso in Cristo.

Di questa speranza ci si può vantare proprio perché si tratta di un dono di Dio e non della presunzione di diventare giusti mediante l'osservanza della legge.

La Speranza costituisce il fondamento su cui poggia il discepolo per essere fiducioso.

Non si tratta però di una fiducia che nasce in un contesto di vita agevole, privo di contrasti. Al contrario: la speranza è vissuta all'interno delle avversità. Il cristiano non è messo al riparo dalle contraddizioni e dalle prove che dilacerano la storia e l'esistenza delle persone. Resta invece sul campo di battaglia in cui le forze del male e della distruzione si battono ancora con pericolosità, ma è sorretto da fiduciosa sicurezza. La speranza cristiana non si riduce a ottimismo facile, tanto meno a pigra evasione dal presente o a vile fuga. È invece fiduciosa attiva presenza nel mondo, nonostante tutto. L'apertura al futuro è inscindibile dall'assunzione di una piena responsabilità operativa nell'oggi. La sicurezza viene dall'amore di Dio che ha invaso il suo intimo. L'amore di Dio è gesto concreto di donazione del suo Spirito non una "consolazione sentimentale". La speranza non delude, non sarà smentita, perché non è vuota attesa ma esperienza viva di un reale anticipo della pienezza che si attende: Dio è amore.

Don Danilo

IL BISOGNO DELL'ACQUA DELLA VITA



Commento al mosaico di M.I. Rupnik **"La Samaritana"**, 2008, Libano.

Nel corso dei secoli i "motivi" iconografici sono rimasti pressoché invariati: un pozzo collocato tra la Samaritana e Gesù, la Samaritana stante che attinge l'acqua, Gesù seduto o stante; talvolta sono presenti alcuni personaggi di cui uno è Pietro, in questo caso si tratta di un riferimento al collegio apostolico sulla base del racconto di Giovanni (4,27) come, ad esempio, nell'affresco medioevale (XI sec.) della Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis (Capua).

L'iconografia della *Samaritana* è sempre stata considerata allusiva della "Chiesa che giunge da tutti i popoli" di cui ella è l'allegoria.

Al riguardo Sant'Agostino dice che la donna samaritana «è figura della Chiesa, non ancora giustificata, ma già in via di essere giustificata [...]. È significativo il fatto che questa donna, che rappresentava la Chiesa, provenisse da un popolo straniero per i Giudei: la Chiesa infatti sarebbe sorta dai Gentili, che per i Giudei erano stranieri. Ascoltiamo, allora, noi stessi in lei, in lei riconosciamoci e in lei rendiamo grazie a Dio, per noi. Ella infatti era una figura, non la verità: prefigurava la verità che lei stessa diventò; poiché credette in colui che voleva farne la figura di noi».

La Samaritana è pure considerata metafora dell'elargizione dello Spirito Santo, nonché metafora battesimale proprio in ragione del riferimento all'acqua viva che ricrea. In ebraico, infatti, pozzo si dice "*bor*", parola che contiene le stesse consonanti della seconda parola della Torah "*barà*" che significa "creò". In questo senso l'acqua del pozzo è pertanto intesa nel senso di rigenerazione, ricreazione.

La scena musiva della *Samaritana al pozzo*

(segue a pag. 7)

SFIDA EDUCATIVA: SENZA TIMORI, PRENDIAMO IL LARGO NEL MARE DIGITALE... MA CON LA VOGLIA DI INCONTRARCI



«***Siamo disponibili a metterci in gioco e ad adeguarci all'evoluzione continua del mondo digitale, mantenendo e recuperando però i rapporti interpersonali?***» Questa, in sintesi, la domanda che ci siamo posti nel Gruppo sposi Cananew sabato scorso, insieme all'esperto nel campo don Stefano e a don Danilo.

Per "navigare" fiduciosi, bisogna attrezzarsi e quando serve "entrare in rete", senza però abboccare apaticamente all'amo dei media per stanchezza.

L'aspetto educativo dei media è condiviso e allo stesso tempo temuto dalle famiglie; anche perchè si tratta di una educazione passiva, ben diversa dall'educazione interattiva che avviene nella vita reale trasmessa da un educatore, e basata sul dialogo. I media ci propongono la loro ricerca della verità, pertanto **noi educatori dobbiamo cercare il mezzo e le parole più adatte a dare ai nostri figli la chiave corretta** per l'interpretazione di ciò che i media ci "propinano", con la consapevolezza che **l'UNICA VERITÀ ASSOLUTA è contenuta nella Parola di Dio**, sempre attuale ed efficace. Costruire una propria realtà dei fatti, rielaborando fonti diverse richiede impegno e tempo, perché **lo spirito critico deve essere alimentato e sviluppato**, altrimenti c'è sempre la comoda realtà di massa (Matrix). Se il principale modello di felicità rappresentato dai "media" è costituito dall'apparire e dalla notorietà, i genitori vanno invitati a non crearsi scuse, **la credibilità degli adulti, con tutta la fatica che comporta, è la sola che rende possibile e persuasiva l'educazione.**

Uno dei pericoli è rappresentato anche dall'idea che «una cattiva notizia è una "buona" notizia»; infatti, i "media" mostrano una continua galleria di storie e di relazioni interpersonali problematiche. Questo suggerisce la generalizzazione che ogni relazione sia destinata al fallimento, causando in modo non intenzionale la delegittimazione della figura dell'adulto, che può condurre i bambini alla generalizzazione che gli adulti sono corrotti, violenti, mentitori; i politici cercano il loro interesse egoistico; i mariti e le mogli si tradiscono, gli adulti rubano, uccidono e compiono continuamente atti violenti. **Dobbiamo garantire soluzioni positive**, dimostrando con i fatti e insegnando loro che **con il perdono, la sincerità, il rispetto reciproco, la ricerca dell'uguaglianza e della fedeltà, l'uomo, pur essendone soggetto, si allontana dal male.**

I new media *(mail, siti/blog, chat, ...)* non devono spaventarci, non vanno demonizzati, anzi dovremo imparare a conoscerli per **coglierne le opportunità positive**, in modo che i genitori non siano esclusi dal mondo dei figli; infatti le competenze dei figli possono propiziare una sorta di rovesciamento delle parti con i giovani che educano i genitori.

Don Stefano ci ha invitati ad un bellissimo confronto tra Genesi 11 che racconta l'incomunicabilità tra i superbi e pieni di sé abitanti di Babele e Atti 2 dove, durante la Pentecoste, la presenza dello Spirito Santo, annunciando le opere di Dio, ha fatto superare ogni barriera linguistica. Ci ha anche suggerito che il Papa, per indicare la stampa, il cinema, la radio-televisione e gli altri mezzi di comunicazione dalle stesse caratteristiche, ha preferito la terminologia **"strumenti di comunicazione sociale"**…ossia "meravigliose invenzioni tecniche" che possono fare di più per aprire alla comunione tra persone.

Cristina, invitandoci infine a pregare, ha centrato in poche righe proprio quello che don Danilo ci ha suggerito come digiuno quaresimale: i nuovi mezzi di comunicazione devono essere degli intermediari, che avvicinano le persone, ma che non sostituiscono l'incontro reale.

«***Signore, aiutaci a recuperare le relazioni interpersonali e amicali senza farci incantare dalle tentazioni multimediali che ci isolano. Sostienici nel nostro ruolo di genitori ed educatori per integrare il messaggio educativo dei media verso i più piccoli***». *Amen.*

Per il gruppo sposi "Cana New" : Grazia e Renzo

Laici e cattolici nel dibattito bioetico

Lectio Magistralis

Prof. Francesco D'Agostino

Mercoledì 30 marzo ore 20,30

Centro Pastorale "Card. G. Urbani" di Zelarino

Per informazioni: **Giorgia Moro: 041-5464459**

scuolasantacaterina@patriarcatovenezia.it

Galleria d'Arte "LA CELLA"

espone

ANNAMARIA SALVADORI

dal 27 marzo al 10 aprile

CAMPANILE CHIESA SS. GERVASIO e PROTASIO

CARPENEDO - MESTRE

Orario di apertura: feriale **18-19** - festivo **10.30-12.30**

RAGAZZI E RAGAZZE DI PRIMA MEDIA "ELETTI" AI SACRAMENTI





Domenica 20 marzo 2011, (domenica della Trasfigurazione del Signore), in chiesa si è svolto il Rito dell'Elezione ai Sacramenti dei ragazzi e delle ragazze di prima media.
Nella chiesa gremita la comunità era riunita festante nella preghiera, c'erano tutti: genitori, padrini, madrine e catechiste, ma soprattutto c'erano loro, i ragazzi, tutti assieme, per sottolineare un momento significativo del loro percorso iniziato cinque anni fa e che avrà la sua forza il 29 maggio 2011 quando riceveranno i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell' Eucarestia, doni gratuiti dell'amore di Dio.
Dunque la famiglia del Signore diventerà più grande e più ricca, sempre in movimento, in crescita con Gesù e per Gesù seguendo la strada che Lui ha tracciato per ognuno di noi.
Il Signore ci ha scelti, a Lui apparteniamo per sempre, spetta a noi il compito di seguirlo con libertà e gioia nell'assoluta certezza di essere accompagnati nella via, dalla verità e dalla vita.

Le Catechiste di Prima Media

NESSUNO *di Filippo Pasqualetto*

Hai ancora il coraggio di sostenere il tuo illimitato dominio su questa terra? Su questo universo?
Secoli, millenni di storia dell'umanità, i progressi più impensabili, le scoperte più inarrivabili, uno sviluppo rapidissimo se confrontato ai milioni, ai miliardi di anni di storia celeste.
Pensi che ormai lo scopribile è scoperto, il trovabile è trovato, il pensabile è pensato, chi ti può dominare? Chi può solo immaginare di metterti il bastone fra le ruote? Nessuno, già…o forse no?
Forse ciò che ti fa vivere, che ti dà aria ai polmoni, che ti dà appoggio ai piedi, che ti disseta, che illumina i tuoi giorni, ciò che accende le tue notti, che bagna i tuoi campi, che imbianca le vallate, che soffia sui tuoi capelli, forse questo non l'avevi calcolato in ciò che hai pensato, e se lo hai pensato non lo hai mai domato.
Non sei nessuno dinanzi alla natura.
Ti sposti in un attimo da un capo all'altro; hai le auto, hai gli aerei, hai i treni, hai l'elettricità, ma non hai la natura; non puoi soffiare via le ceneri di un vulcano dal suo cielo; i tuoi uccelli di metallo non possono affrontarle; nel caos mezzo mondo, un primo ministro rimane sperduto in qualche città. L'uomo si ferma. La natura va avanti. Continua il suo corso.
Non sei nessuno.
Costruisci ciò che vuoi, quanto vuoi, dove vuoi, ma rispetto non ne hai a ciò che ti permette di poggiare le tue piante; la terra trema e tu piangi.
Non sei nessuno.
Il grigio trionfa sul verde; il cielo piange e tu pure, l'acqua che una volta ti dissetava ora ti si ritorce contro, ora ti fa pagare il prezzo.
Non sei nessuno.
Non lo sei mai stato, vivi nella tua nicchia, pensi di domare ma sei domato, pensi di controllare ma sei controllato, pensi di possedere ma sei posseduto.
Arrenditi, non sei mai stato in partita, hai perso.
Perché tu sei nessuno.

Avete il desiderio di provare l'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes ma avete dei dubbi, delle incertezze?
Venite ad incontrarci martedì **29 marzo alle 17 presso la sala Lux della parrocchia** e saremo lieti di condividere con voi la nostra esperienza, di darvi tutte le informazioni che riterrete utili, di portarvi con noi al pellegrinaggio che si terrà dal **15 al 21 maggio 2011**. ***L'Unitalsi Triveneta Aziendali***

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA: commento per i ragazzi

NEL PROFONDO DEL CUORE

Una volta che il Signore ha conquistato il cuore della Samaritana, la sua esistenza è trasformata e lei corre senza indugio a comunicare la buona notizia alla sua gente (cfr Gv 4,29). [...] Diceva sant'Agostino che Dio ha sete della nostra sete di Lui, desidera cioè di essere desiderato. Più l'essere umano si allontana da Dio più Egli lo insegue con il suo amore.

Da un'omelia di papa Benedetto XVI - 24/2/2008

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Era circa mezzogiorno: l'ora nel Vangelo non è mai una notizia secondaria, trascurabile. Una donna sola, al pozzo ad attingere l'acqua nelle ore più calde è un fatto decisamente inusuale per l'epoca e dice la particolarità dell'incontro che sta per avvenire. La scelta poi della samaritana di uscire in quell'ora è forse dovuta proprio al desiderio di non incrociare lo sguardo con nessuno, ma lì seduto troverà Gesù.

Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che: la donna di Samaria, in un'apparente libertà (cinque mariti + quello con cui sta adesso) non è comunque libera e felice. Gesù l'aiuta a rientrare nel cuore inquieto e desideroso di affetto, ma al tempo stesso le apre il Suo. Occorre entrare nel cuore di Gesù per rigenerare il nostro a vita nuova.

Acqua viva: quest'acqua, nella Bibbia, designa la legge di Mosè, con Gesù essa diventa il simbolo dello Spirito Santo.

La donna intanto lasciò la anfora: questo piccolo particolare ci può far capire come quel tipo di anfora non era la "chiave" giusta per la gioia vera. L'incontro con Gesù ti cambia la vita e le cose di prima sei disposto ad abbandonarle.



SEGNO: il cuore aperto

La chiave del CUORE è riconoscibile perché ha sopra il numero di una combinazione. Il comparto del cuore, infatti, è fatto come una cassaforte con due manopole per combinazione meccanica. La prima manopola è quella di Gesù, lui la gira secondo la "sua" cifra… ma la seconda manopola è la nostra: tocca a noi mettere a disposizione la nostra cifra, scegliendo la chiave giusta. Il numero che ci rivela la chiave giusta è: **12** (ovvero l'ora dell'incontro con Gesù al pozzo).

APRIRE IL CUORE

per i bambini è…: diventare amici di Gesù, raccontargli tutto perché niente a Lui è estraneo, né le cose belle, né quelle brutte.

per i ragazzi è…: riconoscere in Gesù quella pienezza di vita e la possibilità di realizzare i propri bisogni più interiori, non come un "pozzo dei desideri" al quale chiedere magicamente la felicità, ma ad un pozzo che è sorgente viva, sempre dissetante, che non cancella però la fatica di attingere.

In occasione della Beatificazione di Giovanni Paolo II

Una biografia a puntate a cura di Ines Valdisserri *(terza parte)*

PAPA WOJTYLA Il grande cittadino del mondo

Pochi mesi dopo l'ordinazione, nel 1947, il Cardinale Sapiema decide di mandare a Roma don Wojtyla per due anni per laurearsi in teologia.
In questi due anni studia intensamente all'Angelicum, l'università ecclesiastica diretta dai domenicani. Nel pomeriggio del sabato e alla domenica si reca in una parrocchia della periferia romana d'ove lavora sodo tra i giovani che lo amano e gli insegnano a parlare quell'italiano che poi, senza immaginarlo certo, gli servirà per parlare dalla Cattedra di Pietro.
Nel 1949, don Wojtyla torna in patria ma nella sua Polonia vige ancora il duro regime dell'armata rossa di Mosca.
L'anziano cardinale Sapiema è morto ed al suo posto diventa arcivescovo di Varsavia Stefan Wyszynski, 47 anni, uomo mobilissimo e lottatore contro il regime stalinista.
Don Wojtyla deve continuare per due anni gli studi per laurearsi in teologia all'Università di Cracovia e contemporaneamente è vicario nella chiesa di San Floriano.
Nel 1951 si laurea e subito dopo diventa insegnante nel seminario della stessa città. Frattanto la Chiesa Polacca continua la sua dura lotta per sopravvivere.
Alcuni sacerdoti di Cracovia sono arrestati come spie del Vaticano e dell' America, alcuni sono condannati a morte e lo stesso cardinale Wyszynski, viene condannato alla residenza coatta che è sinonimo di prigione.
Don Wojtyla continua ad insegnare nel seminario di Cracovia e nel 1954 diviene professore di filosofia all'Università Cattolica di Dublino per raggiungere la quale doveva viaggiare una notte intera per due giorni la settimana.
Mentre nell'ottobre del 1956 nella vicina Ungheria scoppia la rivolta contro gli stalinisti, anche la Polonia insorge a Cracovia, Varsavia, Fozna.
Anche don Wojtyla partecipa attivamente alle dimostrazioni studentesche e per inviare medicinali, viveri e indumenti a favore degli insorti ungheresi.
Nel 1956 (dopo 4 anni di prigionia) viene liberato il Cardinale Wyszynski, capo carismatico della Chiesa Polacca e che sarà considerato da don Wojtyla il suo maestro.
Ma ecco che nel settembre del 1958 giunge a Varsavia la nomina di don Karol a vescovo ausiliare di Cracovia. Alla nomina rimane come tramortito ma poi pronuncia "sia fatta la volontà di Dio".
Un'impressionante folla di almeno cinquantamila persone assisterà alla sua consacrazione. Il giovane vescovo, che aveva soltanto 38 anni, a Cracovia diventa rapidamente il vescovo dei giovani e dei lavoratori. Nei venti centri da lui organizzati, quindicimila giovani si incontrano per studiare e per partecipare assieme allo stesso giovane vescovo a partite di pallone, gare di sci, remate sui laghi.



La Giara
Viaggi e vacanze

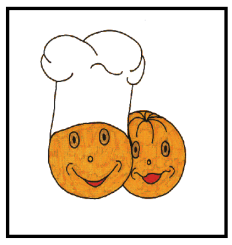
Nel mondo, su misura!

VIAGGI INDIVIDUALI E DI GRUPPO IN TUTTO IL MONDO
BIGLIETTERIA AEREA, FERROVIARIA E MARITTIMA,
INTERNAZIONALE E RIDOTTA

Venite a trovarci ... Sapremo consigliarvi sulle proposte più interessanti e più convenienti !!!

Mestre - VE via S. Donà, 136/B Tel.041-5346979
fax 041.5346978 e-mail: info@ lagiaraviaggi.it

Latteria formaggi salumi



di

DE MARCHI MICHELA

Accoglienza e qualità il nostro marchio!

Mercoledì aperto tutto il giorno,
riposo settimanale il sabato pomeriggio
Via Trezzo, 20 CARPENEDO MESTRE (VE)

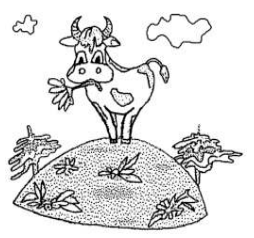
I.O.F. BUSOLIN S.N.C.

CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A

TEL . 0415340744

Macelleria F.&C.

di Fabio & Cristina



Carni di prima qualità e specialità pronte a cuocere o già cotte: pollame, selvaggina e stinchi al forno.....
Buon appetito con la genuinità in tavola!

Via Ca' Rossa n° 155 Mestre Tel: 041 616564

info@venetaduplicatori.it



veneta duplicatori

SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI

RIVENDITORE AUTORIZZATO

KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother At your side.

MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855

info@venetaduplicatori.it

ROBERTO CHIARATO

OROLOGERIA - OREFICERIA
e laboratori di assistenza

Specializzato in riparazioni
accurate di orologi antichi

Via Ligabue - Piazza Carpenedo
Mestre tel. 041 5342922

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

GRUPPO INTESA SAN PAOLO
FILIALE DI PIAZZA CARPENEDO
Piazza Carpenedo - Tel. 041 612577



BAR PIZZERIA TRATTORIA
Al Cavallino

Chiuso il giovedì

Due forni a legna
pizze a mezzogiorno
anche per esportazione
Menu € 10,00
solo a mezzogiorno
nei giorni lavorativi

Via S. Donà 39
30174 Carpenedo Mestre - VENEZIA
Tel. 041 611191 fax 041 5347053

RINGRAZIAMENTO

Il sacrista Luca Altran e famiglia desiderano ringraziare vivamente tutte le numerose persone che, in occasione della morte del papà, gli hanno manifestato la loro calorosa vicinanza.

AUTOFFICINA



FP
SERVICE
di Papette Francesco

Via Comelico 4 - 30173 Mestre (VE)
PI. 03895390270 CF. PPTFNC70M16L736A
Tel/Fax 041 5343877 cell. 335 6499849



di Plinio Borghi

PACE - PROTESTA - PROPOSTA

Quando cerchi con determinazione un libro che sei convinto di avere, arrivi a mettere sottosopra la libreria. È così la volta buona che ti decidi a fare un po' d'ordine. Mi è successo la settimana scorsa e come al solito un'operazione che poteva durare un paio d'ore si è protratta per tutto il giorno, perché mi sono perso via a sfogliare vecchie pubblicazioni, che mi hanno suscitato lontani ricordi. Una di queste è stata quella in titolo, composta di poche pagine e redatta nel maggio 1968 (data mitica!!) dal movimento giovanile del partito nel quale allora militavo. Si trattava di un'idea-lancio, discussa poi in tutta Italia, maturata in un momento che lasciava presagire consistenti trasformazioni della società, in seguito rivelatesi epocali. La sola vista della copertina mi ha fatto rimbalzare alla mente sale cinematografiche stracolme di giovani entusiasti e pregni di ideali, convinti di vivere momenti determinanti per il loro (nostro) futuro, del quale c'era la pretesa di essere protagonisti.

Eravamo a dodici anni dall'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe sovietiche, imperversava la guerra fredda e quella calda devastava il Vietnam, di lì ad un paio di mesi, proprio col dibattito in corso, ci sarebbe stato l'assalto sovietico alla Cecoslovacchia per mettere fine ai moti in atto ed archiviare la cosiddetta "Primavera di Praga". La caduta del muro di Berlino, successa ventun anni dopo, non faceva neppure parte dei nostri sogni. Eppure si parlava di pace a 360 gradi, puntando soprattutto a quella sociale, interna, dove le contraddizioni stavano esplodendo. Sfogliando le paginette del documento, ho riscoperto la valenza che davamo al trinomio pace, protesta, proposta, che ritenevamo intriso di nuovi valori e posizioni da contrapporre a chi riteneva che i giovani fossero soltanto intontiti dal benessere. Ritenevamo arbitrario dissociare i tre termini: una pace senza protesta (che in definitiva è l'arma dei costruttori di pace) era ridotta a pura intenzione moralistica e una protesta senza proposta era giudicata velleitarismo verboso. Pertanto la nuova concezione della politica doveva nascere dall'unitarietà e dalla contemporaneità di questi tre elementi. Era ovvio che starsene seduti nel proprio trantran a tacciare i giovani di confusione sarebbe stato più comodo per continuare a farsi i fatti propri; come il tentare di demolirli relegando il subbuglio a classiche angosce esistenziali o alla scontata rottura fra generazioni divenne ben presto un'arma spuntata di fronte alla loro determinazione, che aveva assunto una portata mondiale. Infatti la carta vincente fu quella di farsi carico ognuno dei problemi degli altri, a qualsiasi Paese appartenessero.

Come sia andata la storia è ormai noto a tutti, ma ciò che non è noto è quanto i contenuti che fecero scattare la molla allora siano tuttora di una vigenza incredibile. A mano a mano che scorrevo lo svolgimento dei concetti, ricchi di riferimenti all'enciclica "*Pacem in* terris" di Giovanni XXIII, che era scomparso da soli cinque anni, perdevo l'aggancio temporale. La costante minaccia del "disordine costituito", l'equilibrio del terrore che serve la pace, le "guerre locali" che riguardano anche noi, che la pace non può ridursi all'intervallo fra due guerre, i rapporti fra Paesi ricchi e Paesi poveri, rompere il circolo vizioso della corsa agli armamenti; la protesta che non sia polemica sterile bensì ricerca di valori, la crisi del sistema scolastico, sicurezza e dignità del lavoro; pretendere di essere responsabili nella società che si va costruendo, la richiesta di nuova tensione, non esaurirsi nella gestione ordinaria del potere, una risposta positiva alla sfida dei poveri…

Sono tutti principi, metodi e obiettivi di un'attualità così disarmante, che ho deciso di richiudere accuratamente il libriccino e riporlo in evidenza, nella consapevolezza che, purtroppo, mi potrà servire ancora.

IL BISOGNO DELL'ACQUA DELLA VITA *(continua da pag. 2)*

che Marko Ivan Rupnik ha realizzato nella Chiesa di Nostra Signora del pozzo a Jall Eddib (Libano) nel 2008 è estremamente essenziale eppure densa di significato. Al centro della rappresentazione, posta sul lato sinistro del presbiterio, è collocato il pozzo e lateralmente Cristo e la donna samaritana. Sono i particolari di questa iconografia quelli che fanno risuonare il messaggio. Il "pozzo di Giacobbe" non contiene più acqua, è pieno di terra.

Il "pozzo nuovo", quello che contiene l'acqua che dona la vita, è Cristo stesso. Non sfugge, infatti, che il corpo del Cristo penetra il pozzo; sì costituisce un *unicum* senza soluzione di continuità. Nella teologia rabbinica la Legge era considerata come un pozzo da cui attingere l'acqua della sapienza. Ora è Cristo la vera Legge che dona la Sapienza. È lui che mentre chiede acqua per dissetarsi, dona l'acqua simbolo dello *Spirito,* del vero potere vitale che placa la sete più profonda della samaritana e le dona la vita totale, che attende senza conoscerla.

Lo Spirito Santo è presente in tutta la scena. Lo "vediamo" nel movimento delle pietre dello sfondo. La donna si protende verso Cristo. L'acqua che versa nella mano di Gesù per rispondere alla sua richiesta - «Dammi da bere» è terra. E di terra è pure pieno il pozzo.

Con la mano sinistra la Samaritana tocca l'anfora sorretta dal Cristo, il quale la solleva all'altezza del costato come per raccogliervi il sangue e l'acqua che fuoriesce dalla ferita, simbolo dei Sacramenti. La donna tocca la "fonte che dona la vita". Il suo atteggiamento è uno slancio che vuole evocare il percorso battesimale dei catecumeni. La Samaritana passa gradualmente dalla scoperta della dimensione storica di Gesù, fino a riconoscerlo Signore, Profeta e Messia.

ADESIONI PER LA PARTECIPAZIONE DELLA SANTA MESSA CON IL PAPA AL PARCO DI SAN GIULIANO

- INFORMAZIONI IMPORTANTI -

CONCLUSIONE ISCRIZIONI

Domenica 3 aprile si conclude la raccolta delle adesioni per partecipare alla Santa Messa con il Papa al parco di San Giuliano.
(ATTENZIONE: chiusura mercoledì 30 marzo per i gruppi che accedono a settori riservati: malati/diversamente abili e chierichetti/e).

CONSEGNA PASS E KIT e/o SEDIA:

Domenica 10 aprile dalle 10 alle 12 nella sala giochi del Lux
Da lunedì 11 a venerdì 15 dalle 16.30 alle 19 in segreteria sarà possibile ritirare il PASS e lo zainetto con il kit e/o la sedia se prenotati.

Nei prossimi giorni raccoglieremo le ultime informazioni dall'organizzazione diocesana e dopo una prova pratica (a piedi e in bici), giungeremo ad una valutazione finale dell'orario di partenza, del percorso, delle modalità del cammino per chi è a piedi e/o per chi è in bici.
Cercheremo anche di raccogliere, per quanto possibile, le richieste di particolari necessità e di definire le proposte specifiche per i giovani e per i chierichetti/e (scadenza 30 marzo).
Probabilmente dalla Domenica delle Palme potremo dare indicazioni definitive su orari e modalità.
Sarà possibile iscriversi anche nei giorni seguenti ma non possiamo dare certezza della disponibilità dei kit e delle sedie.

Appuntamenti della settimana

Domenica 27 marzo - TERZA DI QUARESIMA
15.30 - Zelarino "Affettività e mondo dei preadolescenti" - Incontro guidato dal Patriarca Angelo

Lunedì 28 marzo
17: I media / 18.30: II media
18.30: genitori di quinta elementare
19.00: gruppi giovanissimi

Martedì 29 marzo
17: 1ª/3ª/5ª elementare - 18.30: III media

Mercoledì 30 marzo
- nel pomeriggio: Benedizione delle famiglie
- 18.00: San Vincenzo
- 18.30: genitori di seconda media
21.00: CATECHESI DI QUARESIMA
"Tu conferma la nostra fede" - il ministero petrino

Giovedì 31 marzo
17.00: seconda e quarta elementare
18.30: genitori di prima media
21.00: Comunità Capi Agesci

Venerdì 1 aprile
VENERDIGIUNIAMO (in chiesa dalle 12 alle 14)
- nel pomeriggio: Benedizione delle famiglie -
18.00: Via Crucis /18.30: S.Messa
20.30: present. diocesana a Zelarino del Grest 2011

Sabato 2 aprile
- ore 9.30-12.00: Commissione MISTAGOGIA

Domenica 3 aprile - QUARTA DI QUARESIMA
- Uscita annuale dei ragazzi di quinta elementare con le loro famiglie (a Venezia)

NOTIZIE DAL SITO INTERNET DEDICATO: www.ilpapaanordest.it

I Vescovi del Nordest hanno nuovamente sottolineato come la visita del Papa rappresenti una grande occasione offerta alle comunità ecclesiali e civili di queste regioni: "Nell'incontro diretto con Benedetto XVI ci è data l'opportunità di ridestare e ravvivare il dono più bello. Ci parlerà di Gesù, vera speranza del mondo. Ci aiuterà a riscoprire che Egli è vivo, vicino e contemporaneo a noi, tocca e interessa le corde più profonde e quotidiane della nostra esistenza".

Per i fedeli che parteciperanno alla messa a S. Giuliano:
- L'assistenza e il supporto di oltre mille volontari garantirà a tutti la possibilità di partecipare pienamente e in modo ordinato al gesto eucaristico.
- L'area del Parco sarà opportunamente allestita con un numero adeguato di punti di ristoro e soccorso (con ambulanze e servizio medico), servizi igienici e maxischermi.
- Nei pressi del Parco sarà predisposta, inoltre, un'area di parcheggio per le biciclette per chi sceglierà (come hanno già fatto in molti) questo mezzo che si configura come particolarmente adeguato alla circostanza.
- Il Parco di S. Giuliano - e l'accesso ai settori dell'area liturgica - sarà aperto già a partire dalle ore 6.00 e fino alle ore 9.00, orario per il quale tutto dovrà essere pronto per la celebrazione con il Papa. I fedeli sono invitati, perciò, ad arrivare con buon anticipo nell'area e a considerare con molta attenzione i tempi di spostamento necessari. Il tragitto a piedi dei pellegrini all'interno del Parco non sarà, prevedibilmente, superiore al quarto d'ora.
- All'area liturgica del Parco i fedeli accederanno progressivamente al momento del loro arrivo.
- Solo tre settori avranno una destinazione particolare: uno per i malati e diversamente abili, uno per seminaristi e chierichetti ed un altro ancora per le rappresentanze civili ed ecclesiali.
- Malati e diversamente abili potranno accedere al settore con, al massimo, un accompagnatore ciascuno. (scadenza iscrizioni a fine marzo)
· Tale scadenza (fine marzo) vale anche per seminaristi e chierichetti che dovranno dare la loro adesione tramite i referenti diocesani e parrocchiali.

Continua la raccolta di offerte e donazioni – in particolare attraverso il c/c postale e bancario – secondo le modalità indicate per contribuire concretamente alla preparazione dell'evento, ciascuno secondo le proprie possibilità.